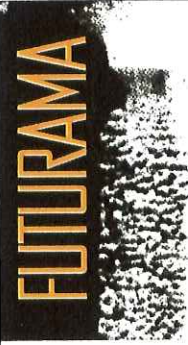


La tecnologia che incombe vi esalta o vi toglie il sonno? Scrivete le vostre opinioni a feedback@xelle.it



DI BRUCE STERLING

ED ECCO A VOI I 10 NET ARTIST PIÙ BRAVI D'ITALIA

Sono appena diventato il curatore ospite dello Share Festival di Torino, e quindi vivrò in Italia nei prossimi mesi, presiedendo la giuria dello Share Award, un premio d'arte.

Questo vuol dire che sono diventato uno strano essere, e cioè un "critico d'arte elettronica". E quindi mi sento in dovere di spiegare a voi lettori l'importanza per il mondo di questa forma d'espressione artistica. Intanto va detto che è molto popolare. **La gente oggi è completamente a suo agio con l'arte che lampeggia, bippa, stride, si muove, si clicca e interagisce col suo pubblico.** È davvero un'arte nuova e unica, che si costruisce usando normale tecnologia: sta più a suo agio alle feste e in discoteca che nei musei. Anche perché è difficile da collezionare: la macchine si rompono, o diventano obsolete.

I "net artist", gli artisti che lavorano per "gli schermi", hanno ancora meno scopi commerciali. Sono un piccolo gruppo internazionale di persone libere che lavorano per passione o sensibilità politica. Hanno la stessa integrità dei veri hacker, spesso sono dei radicali che si divertono a disturbare. L'arte elettronica ha una capitale, Linz in Austria, dove si tiene il festival Ars Electronica, ma i suoi fan e maestri sono sparsi per il mondo. E ce ne sono molti anche in Italia. Vi voglio presentare i dieci più importanti.

1. Angelo "Motor" Comino.

Questo spigoloso veterano della scena artistica è un maestro della "Computational Art", ovvero dei software che generano arte in modo semi-spontaneo. Motor ha un'estetica trasgressiva e cyber gotica, ha lavorato in teatro, fatto cdrom e ora si occupa di robotica, programmando un piccolo esercito di rumorose macchine chiamato Orchestra Meccanica Marinetti.

2. OZL. Questo duo crea spazi interattivi modificabili dai movimenti dei presenti, che trasformano discoteche e centri sociali in sbalorditivi ambienti tridimensionali pieni di grafica, suoni e proiezioni.

3. Paolo Cirio. Questo mago della programmazione è l'hacker responsabile di Amazon Noir, un sistema per rubare le versioni digitali dei libri del famoso portale. Paolo è anche l'autore del provocatorio saggio *Morte dell'autore*, anche se come autore è ben sopravvissuto a se stesso.

4. Isabella Bordini. Artista multimediale, poeta, compositrice, performer che ama infrangere le barriere tra palcoscenico e cyber spazio.

5. Alessandro Ludovico. Attivista culturale, teorico, promotore artistico, curatore "elettronico". La sua prestigiosa rivista *Neural* è un punto di riferimento dal 1994. Se Alessandro non vi conosce, vuol dire che non esistete.

6. Limitezero. Questo stiloso duo milanese gestisce uno studio di architettura e media design che crea software, ambienti sonori e installazioni per mostre e gallerie d'arte.

7. Luigi Pagliarini. Robotic artist, professore, direttore artistico del *Peam Festival* di Pescara. Luigi è uno psicologo, i suoi studi sulle percezioni lo hanno portato a studiare sistemi di vita artificiale e poi web design e musica.

8. Mollindustria. È il "nom d'electronique" di Paolo Pedercini che "hackera" giochi elettronici per creare pungente arte politica. McDonald's e il clero sono i bersagli preferiti di acuti giochini in flash, messi in Rete gratuitamente per liberare i videogame dalla "dittatura dell'intrattenimento".

9. 80/81. Ovvero Luca Barbeni, Antonio Rollo e Sebastiano Vitale, gli unici membri italiani di *Hell.com*, un leggendario collettivo di net art attivo dal '97 al 2001. Crearono performance audiovisive in Internet e ipertesti dell'era "pre-flash". I loro progetti principali ora sono lavori sperimentali di web cinema.

10. TODO. Un gruppo di designer e musicisti che realizza interfacce interattive per il web, ma anche per spazi reali come showroom, fiere. Organizza il *Building Interactive Playgrounds Festival* di Firenze e ha lavorato per la cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali di Torino.

Non esiste però un'arte elettronica specificamente italiana. **Ci sono invece appassionati pionieri italiani in questo settore che potrebbero diventare popolari nel mondo.**

Il momento per dedicarsi a questa disciplina è adesso: il prezzo delle tecnologie sta crollando, mentre le possibilità di imparare grazie a vari strumenti online si espande molto.

Sarai tu il primo a spostare questa forma d'arte dalla provocatione marginale al cuore del mainstream? E se ci riuscirai, sarai un artista elettronico migliore o peggiore?

Bruce Sterling scrittore americano, è uno dei padri della fantascienza cyberpunk. È stato nominato "curatore ospite" di Share Festival di Torino, dove vive.

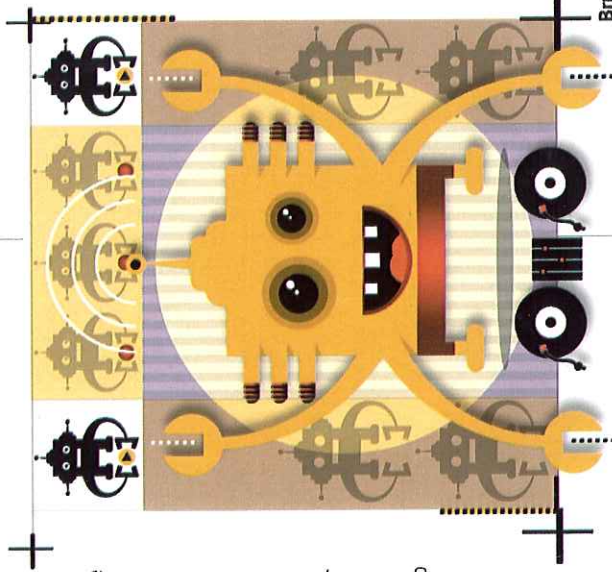


ILLUSTRAZIONE ALESTRAFA/AGIPOP